

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

VENERABILE ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI PISTOIA

2) *Codice regionale:*

RT 3C00159

2bis) *Responsabile del progetto:*

*(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)*

- **NOME E COGNOME: MASSIMILIANO CORRIERI**
- **DATA DI NASCITA: 01/09/1970**
- **CODICE FISCALE: CRRMSM70P01G999N**
- **INDIRIZZO MAIL: [max.corrieri@gmail.com](mailto:max.corrieri@gmail.com)**
- **TELEFONO: 340 0919166**

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

- **NOME E COGNOME: MASSIMO MARTORANA**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

3) *Titolo del progetto:*

Diritto al cibo diritto alla vita

4) *Settore di intervento del progetto:*

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale (Art. 3 comma 1/a L.R. 35/06)

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

AREA GEN - Area generale

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

E' ormai una costante quotidiana che i media nazionali di tutti i tipi (giornali, radio, televisione, internet) riferiscano sulla crisi economica, la chiusura di aziende, la mancanza dei posti di lavoro, la riduzione dei servizi a disposizione dei cittadini anche di quelli meno abbienti, è ormai così frequente che rischiamo di catalogare questi messaggi nella zona del non ascolto della nostra mente; un po' come la pubblicità che da una parte non ascoltiamo e non sentiamo più e dall'altra comunque ci condiziona quasi irrazionalmente. Ma qual è la realtà che ci circonda qual'è la prova tangibile del messaggio che i media giornalmente non mancano di inviare nell'etere. Certo ognuno di noi con le proprie difficoltà, con le proprie più o meno piccole rinunce, sulla propria pelle sta sperimentando quello che succede nel nostro paese in questo periodo, ma, se si vuole avere un quadro chiaro, limpido, di cosa voglia dire "la crisi" sul nostro territorio, forse possiamo prendere in prestito le parole del Vescovo di Pistoia Mansueto Bianchi, quando alla presentazione del rapporto Caritas 2012 sulle povertà dice: "...siamo di fronte ad un moltiplicarsi degli spazi del disagio e del crollo di intere fasce di popolazione verso la povertà...".

Dai dati di 7 centri di ascolto Caritas presenti sul territorio della diocesi pistoiese emerge che le persone che si rivolgono a questi centri per situazioni di difficoltà sono aumentate dal 2008 al 2011 del 38,2% ed è stato calcolato che nei 7 centri di riferimento della Caritas della diocesi di Pistoia siano oltre 4.800 le persone in difficoltà che vi si sono rivolte. Una stima – è stato sottolineato – certamente per difetto rispetto al numero complessivo delle persone in realtà coinvolte. Non poco, considerando che il territorio di riferimento è abitato da circa 160 mila persone, circa il 3% della popolazione ed il 44% di questi sono italiani.

Nei comuni dell'area Pistoiese di Montale, Serravalle Pistoiese, Monsummano Terme e parte del comune di Pistoia, ci sono associazioni che operando nell'ambito della propria attività istituzionale di assistenza e di aiuto alle persone più deboli e che si trovano in difficoltà economica, si sono organizzate per permettere alle famiglie che ne hanno più bisogno di reperire gratuitamente le derrate alimentari.

Le quattro associazioni di Misericordia: Montale, Ramini, Cintolese e Castellina di Serravalle e Masotti, che sono sedi di attuazione del Servizio Civile Regionale della

Misericordia di Pistoia che è l'ente proponente questo progetto, sono tutte già impegnate nel reperire derrate alimentari per poterle immettere nei centri di distribuzione per le famiglie indigenti.

Nel territorio interessato dal progetto che copre circa 110 kmq e comprende i comuni sopra indicati, ci sono almeno 7 punti di distribuzione di derrate alimentari per le famiglie indigenti che sono riforniti anche dalle Misericordie sedi di attuazione di questo progetto. Questi centri di distribuzione sono:

- Caritas Montale che serve 5 giorni alla settimana circa 170 persone (anno 2012)
- Società San Vincenzo De Paoli ( a Montale) che serve con distribuzioni settimanali circa 150 persone
- Spaccio della Solidarietà di Pistoia (Misericordia di Pistoia) che serve circa 500 persone al mese ed è aperto 3 volte a settimana
- Centro Caritas della Parrocchia di Vicofaro che serve circa 65 persone settimanalmente
- Spaccio della Solidarietà di Masotti (Misericordia di Masotti) che serve circa 30 persone ogni 15 giorni
- Caritas Monsummano che serve circa 260 persone ogni 15 giorni
- Caritas di Cintolese che serve circa 110 persone ogni 15 giorni

I giorni di apertura e di distribuzione del cibo di questi centri sono dettati per lo più dalla reperibilità degli alimenti. Attualmente (anno 2013) ad esempio, la Caritas di Montale a causa della scarsità di cibo reperito, apre lo sportello tre giorni settimanali, non più 5 come nell'anno 2012. Infatti il fornitore di derrate più importante di questo centro di distribuzione (la Coop di Agliana del gruppo UNICOOP Firenze) andando incontro alle richieste anche di altri punti di distribuzione di altri comuni, ha ridotto il proprio contributo del 50%.

La Misericordia di Cintolese con i suoi volontari riesce ad organizzare raccolte mensili di alimenti presso i supermercati in favore della Caritas di Cintolese.

La Misericordia di Masotti organizza una raccolta di cibo con due volontari, presso la COOP di Pistoia ogni 15 giorni.

La Misericordia di Ramini e Valle Dell'Ombrone organizza unitamente alla Parrocchia di Vicofaro una raccolta di cibo con 4 volontari della parrocchia e 4 volontari della Misericordia, raccogliendo ogni 30 gg circa 500,00 € di alimenti che vengono consegnati alla Caritas di Vicofaro.

Vista la crescente richiesta anche sul nostro territorio di derrate alimentari da parte dei più bisognosi, il maggiore ostacolo ad ampliare questa distribuzione non viene tanto dalla indisponibilità in generale degli alimenti, quanto dalla capacità e possibilità di organizzare momenti di raccolta efficaci e stabilire accordi con gli esercenti del territorio. In sostanza per migliorare questo servizio così importante per i più poveri è necessario individuare strategie e metodologie più efficaci di raccolta.

Questa valutazione è confortata, a livello macro, anche dai dati resi noti dalla FAO nel 2011 sullo spreco di cibo, come riporta Antonio Galdo un giornalista de *Il Mattino* in un articolo del maggio 2011:

“Un terzo degli alimenti destinati alla nostra nutrizione (pari a 1,3 milioni di tonnellate) finiscono ogni anno nella spazzatura, sebbene siano ancora perfettamente commestibili. Un cittadino europeo o americano, il mondo occidentale è allineato, getta nel cestino circa 115 chili all'anno di pasta, carne, formaggi, verdure. Gli italiani, purtroppo, sono in prima fila in questa classifica dello scempio: sprechiamo l'equivalente di 37 miliardi di euro di spesa, quanto basterebbe per nutrire una popolazione di 44 milioni di persone”.

**6) Obiettivi del progetto:**

Obiettivo generale del progetto è quello di creare una rete sul territorio dei comuni di Montale, Pistoia, Serravalle Pistoiese e Monsummano Terme in grado di gestire una raccolta efficace di cibo da poter distribuire alle famiglie più indigenti, attraverso i centri di distribuzione già esistenti ed indicati al precedente punto della scheda progetto.

Dal punto di vista normativo l'attività di raccolta e donazione di derrate alimentari

da parte di associazioni è facilitata grazie alla Legge 25 giugno 2003, n. 155 "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 1 luglio 2003 e detta anche *Legge del Buon Samaritano*.

La *Legge del Buon Samaritano* prevede la possibilità di recuperare le quantità di cibo non utilizzato dalle mense scolastiche o aziendali, dai ristoranti, dai supermercati e da altri altri negozi che altrimenti sarebbero buttate, da parte di Onlus che si occupano di raccoglierle e di ridistribuirle ai bisognosi.

L'Italia è il primo paese europeo a dotarsi di una legislazione di questo tipo, la norma prende spunto da un provvedimento legislativo statunitense, il "Good Samaritan Food Donation Act" del 1996 legge firmata dal presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, che favorisce la donazione di beni alimentari.

Una legge semplice nella sua formulazione infatti è composta da un unico articolo contenente un unico comma:

*«Le organizzazioni riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997 n. 460 e successive modificazioni, che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, sono equiparate, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito ed utilizzo degli alimenti».*

I soggetti che possono "utilizzare" suddetta normativa sono le organizzazioni di volontariato, le Onlus, le organizzazioni non governative, gli enti ecclesiastici e le associazioni di promozione sociale; inoltre è previsto l'esonero «della responsabilità di percorso».

Prima della legge del "Buon Samaritano" utilizzare le eccedenze di cibo a fini solidaristici era piuttosto complicato soprattutto in virtù della "responsabilità di percorso", che rendeva responsabili le aziende del cibo donato anche dopo la consegna agli enti non profit.

Con la legge n. 155 aziende, mense scolastiche, ristoranti, supermercati eccetera..., non sono più responsabili del corretto stato di conservazione, del trasporto, del deposito e infine dell'utilizzo degli alimenti, ma le responsabilità sono trasferite alle organizzazioni di volontariato.

La legge del buon Samaritano equipara le Onlus ai consumatori finali.

Una legge nel suo complesso positiva per aver semplificato le procedure burocratiche per coloro che cercano di ridurre gli sprechi e di aiutare gli indigenti.

Utilizzando i punti di distribuzione già esistenti sul territorio di riferimento come illustrati in precedenza, lo scopo del progetto è quello di organizzare un'attività continuativa di raccolta delle derrate alimentari presso gli esercizi disponibili ed immettere il cibo ricavato nella rete distributiva, cercando di arrivare a coprire integralmente le richieste di aiuto.

Nello specifico le azioni che il progetto metterà in atto per perseguire il suo obiettivo saranno:

Azione 1) Contattare tutti gli esercizi del territorio e selezionare quelli disponibili a cedere gratuitamente il cibo in eccesso, invenduto o non utilizzato (supermercati, negozi di alimentari, ristoranti, mense, ecc...)

Azione 2) Contattare tutti i supermercati del territorio e selezionare quelli disponibili a far effettuare raccolte di cibo donate dai propri clienti all'uscita delle casse

Azione 3) Creare un database degli esercizi disponibili alla donazione e diretta e/o che permettono la raccolta del cibo donata dai clienti all'uscita delle casse, con modalità e tempistiche della raccolta concordata

Azione 4) Programmare le consegne delle derrate raccolte ai centri di distribuzione

Azione 5) Effettuare le raccolte delle derrate alimentari presso gli esercizi contattati e disponibili secondo il programma e le consegne ai centri di distribuzione, oltre a partecipare alle raccolte che le sedi di progetto già svolgono oggi

Azione 6) Partecipare alla distribuzione alle persone bisognose delle derrate alimentari nei centri distributivi, in supporto a seconda del bisogno e delle necessità organizzative dei centri stessi

Azione 7) Rilevare, quando segnalate, ulteriori necessità di assistenziali (assistenza domiciliare, accompagnamento, trasporto sociale ecc...) da parte dei cittadini che utilizzano i centri di distribuzione del cibo, e riportarle presso le associazioni di riferimento che cercheranno di attivarsi per soddisfarle

Di seguito il diagramma del progetto con i tempi di realizzazione nell'arco di dodici mesi.

ATTIVITA	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												

Obiettivi specifici che il progetto si pone di realizzare attraverso le attività sviluppate sono:

- Contattare tutti i supermercati del territorio di riferimento del progetto, i negozi, i ristoranti e le mense più importanti individuando almeno 30 fornitori continuativi di derrate alimentari per il comune di Pistoia e 10 per ognuno degli altri comuni interessati (Montale, Serravalle P.se, Monsummano Terme).
- Redigere un database con i fornitori in cui siano specificati referenti, tempi e modalità del ritiro.
- Permettere con le forniture ottenute ad ognuno dei punti di distribuzione elencati al punto 5 del progetto di effettuare la distribuzione del cibo almeno 3 volte a settimana coprendo le necessità di tutti gli assistiti che si presenteranno
- Rilevare le necessità assistenziali di tutti gli assistiti dei centri di distribuzione delle derrate, riportando le richieste all'interno delle associazioni sedi di attuazione di progetto

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

*7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Nell'ambito della realizzazione del progetto i volontari del servizio civile saranno affiancati, specialmente durante la fase iniziale del progetto ma comunque per tutta la durata dello stesso, da personale dell'ente adeguatamente formato e preparato al compito, sia volontario che a contratto.

Per ogni sede locale di progetto oltre agli Operatori di Progetto (OP) di riferimento ed indicati al punto 16, sarà presente un coordinatore delle attività socio-sanitarie con esperienza di almeno triennale di coordinamento.

Ogni sede locale di progetto avrà a disposizione inoltre operatori con esperienza almeno biennale, volontari e non con la qualifica almeno di soccorritore livello base che potranno affiancare ed indirizzare i volontari del servizio civile nello svolgimento delle loro mansioni, nel rapporto di almeno 4 operatori ogni volontario di servizio civile.

Nello specifico sono indicate per ogni sede di progetto le figure impegnate nel progetto di Servizio Civile Regionale oltre l'OP:

**Misericordia di Montale**

- 1 Coordinatore dei servizi e delle attività
- 2 Centralinisti
- 3 Autisti
- 2 Esperti delle attività di raccolta di generi alimentari

TOTALE 8 operatori oltre l'OP

**Misericordia di Castellina di Serravalle e Masotti**

- 1 Coordinatore dei servizi e delle attività
- 2 Centralinisti
- 3 Autisti
- 2 Esperti delle attività di raccolta di generi alimentari

TOTALE 8 operatori oltre l'OP

**Misericordia di Cintolese**

- 1 Coordinatore dei servizi e delle attività
- 1 Centralinista
- 6 Autisti
- 4 Esperti delle attività di raccolta di generi alimentari

TOTALE 12 operatori oltre l'OP

**Misericordia di Ramini**

- 1 Coordinatore dei servizi e delle attività



1 Centralinista  
 6 Autisti  
 4 Esperti delle attività di raccolta di generi alimentari

TOTALE 12 operatori oltre l'OP

In ogni sede locale di progetto si formerà comunque un gruppo affiatato tra gli OP previsti, il Coordinatore dei servizi, i volontari esperti e/o operatori alle dipendenze della sede di riferimento e i volontari del servizio civile, che periodicamente si incontrerà (almeno 2 volte al mese) per coordinare al meglio lo svolgimento delle attività ed affrontare le criticità che si incontreranno durante il percorso.

Un incontro analogo sarà inoltre effettuato mensilmente tra le tre sedi di attuazione di progetto.

*7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.*

I volontari del Servizio Civile saranno impiegati in tutte le attività previste al punto 6 e saranno sempre affiancati da operatori con esperienza dell'ente, almeno fino a quando non dimostreranno di avere raggiunto un sufficiente grado di autonomia nello svolgimento delle mansioni richieste. Naturalmente l'Operatore di Progetto sarà colui che ne coordinerà le attività e sarà il loro punto di riferimento per qualsiasi richiesta od eventuale problematicità.

Nello specifico le attività che i volontari del Servizio Civile svolgeranno saranno le seguenti:

- Contatteranno telefonicamente tutti gli esercizi commerciali del territorio di riferimento (supermercati, negozi, ristoranti, mense ecc...), individuando: referenti, disponibilità alla donazione delle derrate alimentari, eventuale disponibilità a permettere la raccolta delle derrate all'uscita delle casse, tempistiche e metodologie di collaborazione con la rete di raccolta.
- Realizzeranno un database con le informazioni raccolte
- Stabiliranno un programma di raccolta e consegna delle derrate alimentari ai centri di distribuzione
- Effettueranno la raccolta delle derrate secondo il programma stabilito
- Al bisogno collaboreranno alla distribuzione effettuata dai centri direttamente agli utenti
- Rileveranno eventuali ulteriori necessità che dovessero emergere dalle persone che si riferiscono ai centri di distribuzione del cibo (assistenza domiciliare, accompagnamento, trasporto sociale ecc...)
- Comunicheranno alla propria sede di riferimento le problematiche rilevate e potranno collaborare con gli altri volontari della sede alla risoluzione delle stesse.

I volontari del servizio civile dovranno, con il maturare della loro esperienza, sentirsi

direttamente coinvolti e protagonisti delle attività promosse dal progetto e quindi dovranno essere e sentirsi responsabilizzati direttamente nella riuscita del progetto. Questo, a nostro avviso, aumenterà il loro entusiasmo e la riuscita delle iniziative che si andranno a realizzare.

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

10

<i>Misericordia di Montale</i>	2
<i>Misericordia di Castellina di Serravalle e Masotti</i>	2
<i>Misericordia di Cintolese</i>	3
<i>Misericordia di Ramini</i>	3

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

0

10) *numero posti con vitto:*

10

<i>Misericordia di Montale</i>	2
<i>Misericordia di Castellina di Serravalle e Masotti</i>	2
<i>Misericordia di Cintolese</i>	3
<i>Misericordia di Ramini</i>	3

I volontari in servizio in queste sedi di progetto usufruiranno del vitto messo a disposizione dalle rispettive sedi di attuazione quando il loro orario di servizio prevederà periodi di attività a cavallo dell'ora del pasto.

11) *Numero posti senza vitto:*

0

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

30

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

6

14) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

In ragione del servizio svolto si richiede:

- ✓ Disponibilità alla flessibilità oraria
- ✓ Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni dei responsabili del progetto
- ✓ Disponibilità all'impiego occasionale in giorni festivi
- ✓ Rispetto delle regole interne dell'Associazione attuatrice
- ✓ Obbligo di indossare divisa istituzionale che sarà fornita insieme alla scarpe

antifortunistiche e tesserino di riconoscimento

- ✓ Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte previste nel progetto
- ✓ Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali e regionali.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	MONTALE	MONTALE	Via Martin Luther King,13	2
2	CASTELLINA DI SERRAVALLE E MASOTTI	SERRAVALLE PISTOIESE	Via Vecchia Provinciale Lucchese, 83	2
3	CINTOLESE	MONSUMMANO TERME	Via Giovannelli Brunero, 13	3
4	RAMINI E VALLE DELL'OMBRONE	PISTOIA	Via di Ramini, 150	3
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- **NOME E COGNOME: CURRA'MARIA SABRINA**
- **DATA DI NASCITA: 02/11/1997**
- **CODICE FISCALE: CRRMSB67S42G713Z**
- **INDIRIZZO MAIL: misericordiadimontale@gmail.com**
- **TELEFONO: 0573/5959191**
- **CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)**
- **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):**

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Montale	Montale	Via Martin Luther King, 13

- **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

- corso \_\_\_\_\_ svolto in data \_\_\_\_\_ sede del corso \_\_\_\_\_

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno:  SI

- **NOME E COGNOME: MANZINI MATTEO**
- **DATA DI NASCITA: 13/04/1998**
- **CODICE FISCALE: MNZMTT88D13D612J**
- **INDIRIZZO MAIL: matteomanzini@gmail.com**
- **TELEFONO: 3461476647**
- **CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)**
- **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):**

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Castellina di Serravalle e Masotti	Serravalle Pistoiese	Via Vecchia Provinciale Lucchese, 83

- **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

- **corso Workshop Aggiornamento** svolto in data **24/01/2013** sede del corso **Firenze**

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO

- **NOME E COGNOME: LOMBARDI ANDREA**
- **DATA DI NASCITA: 15/07/1984**
- **CODICE FISCALE: LMBNDR84L15G713V**
- **INDIRIZZO MAIL: misericordiacintolese@gmail.com**
- **TELEFONO: 3498835144**
- **CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)**
- **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):**

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Cintolese	Monsummano Terme	Via Giovannelli Brunero, 13

- **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

- corso \_\_\_\_\_ svolto in data \_\_\_\_\_ sede del corso \_\_\_\_\_  
 oppure  
 - si impegna a svolgerlo entro l'anno:  SI

- **NOME E COGNOME: URSINO COSIMO DAMIANO**
- **DATA DI NASCITA: 07/01/1954**
- **CODICE FISCALE: RSNCMD54A0I930H**
- **INDIRIZZO MAIL: mise.ramini@libero.it**
- **TELEFONO: 366/3653910**
- **CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)**
- **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):**

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Ramini e Valle dell'Ombrone	Pistoia	Via di Ramini, 150

- **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

- corso \_\_\_\_\_ svolto in data \_\_\_\_\_ sede del corso \_\_\_\_\_  
 oppure  
 - si impegna a svolgerlo entro l'anno:  SI

*17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

La promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Regionale nei confronti del territorio e della comunità locale avverrà con le seguenti modalità:

- Pubblicazione sul sito internet del Coordinamento Provinciale delle Misericordie e degli enti sedi di attuazione del progetto.
- Diffusione tramite articoli stampa sui quotidiani locali del progetto e delle raccolte delle iscrizioni degli aspiranti volontari alle selezioni.
- Diffusione di volantini nei luoghi di maggiormente frequentati dai giovani sul territorio.
- Comunicati su emittenti radio e/o TV locali del progetto e delle selezioni dei volontari.

Realizzazione di almeno 4 incontri di presentazione del progetto (almeno uno per ogni comune di riferimento prima della chiusura delle iscrizioni dei volontari alle selezioni).

*18) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Il monitoraggio interno per il rilevamento dei risultati ottenuti in funzione degli obiettivi previsti dal progetto, verrà effettuato con statistiche trimestrali redatte sui seguenti parametri, per ogni sede di attuazione:

- numero di esercizi contattati per tipologia;
- numero di disponibilità alla donazione di derrate ricevute dagli esercizi;
- numero di disponibilità e periodicità della raccolta all'uscita delle casse degli esercizi eventualmente ricevute;
- quantità settimanale di derrate raccolte (in kg o corrispettivo da prezzo di vendita)
- numero di aperture settimanale di ciascun punto distributivo servito, numero delle persone servite ed ulteriori richieste da soddisfare
- altre esigenze emerse dall'utenza dei centri di distribuzione

Le statistiche trimestrali sui dati sopra indicati saranno redatte da ogni sede di attuazione anche con l'aiuto dei volontari in servizio civile regionale e saranno inviate al Responsabile del progetto e al Coordinatore dei progetti dell'ente che potranno così monitorare l'andamento del progetto. Il monitoraggio realizzato sarà anche un importante riferimento per la programmazione della propria attività futura per ogni ente sede di attuazione di progetto.

I giovani in servizio civile regionale inoltre compileranno mensilmente dei questionari di autovalutazione sui risultati ottenuti in funzione agli obiettivi del progetto e sulle previsioni per il mese successivo. Successivamente alla compilazione

di questi questionari sempre con cadenza mensile avverrà un incontro tra volontari gli Operatori di Progetto ed il Responsabile di Progetto, al fine di ottenere un feedback sulle attività svolte e mettere in atto gli eventuali correttivi necessari. Di questi incontri sarà redatto il verbale.

Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alla formazione, motivazione, crescita personale e di competenze dei volontari in SCR, sarà invece effettuato attraverso la somministrazione di questionari anonimi di gradimento e di autovalutazione che verranno poi esaminati da tutte le figure di riferimento del SCR dell'ente.

I questionari saranno somministrati in tre fasi: **iniziale** (inizio del Servizio Civile) che terrà conto soprattutto delle aspettative dei giovani, **in itinere** e comunque dopo il termine della formazione generale, dai quali si potranno avere indicazioni per eventuali correttivi da apportare all'organizzazione del progetto, ed alla **fine del percorso** come bilancio finale dell'esperienza di Servizio Civile Regionale e di utilità soprattutto per l'ente nella programmazione futura del Servizio Civile.

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

--

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

Le risorse finanziarie aggiuntive messe a disposizione dell'ente per il progetto sono inerenti l'abbigliamento necessario ai volontari per svolgere il loro servizio, il costo delle docenze nella formazione specifica, la certificazione della formazione sulla sicurezza svolta dai volontari, l'acquisto di telefoni dati in dotazione ai volontari. Nel dettaglio le spese preventivate sono le seguenti:

- n°2 divise complete (invernale ed estiva) e giubbotto per 10 volontari	5.600,00 €
- n° 2 paia di scarpe antinforturistiche (estive – invernali) per 10 volontari	1.400,00 €
- Costo risorse umane impegnate nella formazione specifica	4.000,00 €
- Costo della certificazione della formazione conseguita sulla sicurezza	1.800,00 €
- N° 10 telefoni cellulari di servizio	1.000,00 €

**TOTALE 15.800,00 €**



21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali messe a disposizione per ciascuna sede di attuazione del progetto sono quelle necessarie alla realizzazione delle attività indicate al punto 6 del progetto: sia per la raccolta delle derrate alimentari e la consegna delle stesse ai vari spacci del territorio, sia per i contatti da tenere con gli esercenti donatori del cibo ed i monitoraggi da effettuare.

**Misericordia di Montale**

- 2 autovetture
- 1 furgone
- 1 postazione ufficio completa (pc, telefono, fax, internet ecc.....)
- 2 carte telefoniche SIM della rete telefonica dell'ente assegnate ai volontari per le comunicazioni interne
- Materiale documentale ed informativo per i volontari (dispense)

**Misericordia di Castellina di Serravalle e Masotti**

- 2 autovetture
- 1 furgone
- 1 postazione ufficio completa (pc, telefono, fax, internet ecc.....)
- 2 carte telefoniche SIM della rete telefonica dell'ente assegnate ai volontari per le comunicazioni interne
- Materiale documentale ed informativo per i volontari (dispense)

**Misericordia di Cintolese**

- 3 autovetture
- 2 postazioni ufficio complete (pc, telefono, fax, internet ecc.....)
- 3 carte telefoniche SIM della rete telefonica dell'ente assegnate ai volontari per le comunicazioni interne
- Materiale documentale ed informativo per i volontari (dispense)

**Misericordia di Ramini**

- 2 autovetture
- 2 postazioni ufficio complete (pc, telefono, fax, internet ecc.....)
- 3 carte telefoniche SIM della rete telefonica dell'ente assegnate ai volontari per le comunicazioni interne
- Materiale documentale ed informativo per i volontari (dispense)

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio civile i volontari che avranno completato la formazione specifica prevista nel progetto ed indicata ai successivi punti del formulario, avranno conseguito le seguenti certificazioni utili ai fini del proprio curriculum vitae:

- **Attestato di Soccorritore Sanitario** ai sensi della normativa regionale L.R. 25/2001, certificato dalla Centrale 118 dell'ASL 3 di Pistoia
- **Attestato del corso BLS-DAE per l'impiego di defibrillatori automatici esterni** certificato e riconosciuto dall'ASL 3 di Pistoia a seguito anche della gestione del corso stesso, tenuto dagli operatori della Centrale 118
- **Certificazione della formazione sulla sicurezza ai sensi dell'art. 37 comma 1,2 D.Lgs81/08** sia sui concetti base della sicurezza, sia sui rischi infortunistici ed igienico - ambientali specifici, in relazione alla mansione, compreso il **Rischio incendio**

Sarà rilasciato dalla singola Misericordia sede di attuazione del progetto, su richiesta del volontario e per gli usi consentiti dalla legge, una certificazione del servizio svolto e del periodo di riferimento.

## Formazione generale dei giovani

23) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei giovani si svolgerà nella sala conferenze della Misericordia di Montale, Via Martin Luther King, 13 - Montale (PT)

24) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà svolta direttamente dall'ente sotto la diretta supervisione del Responsabile del Servizio Civile Regionale e sarà unificata nella stessa sede sopraindicata e negli stessi orari per tutti i volontari di tutti i progetti di Servizio Civile Regionale presentati dall'ente Misericordia di Pistoia.

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei giovani avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate: lezioni frontali, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti,

esercitazioni tecnico – pratiche.

La parte teorica sarà svolta attraverso lezioni frontali in aula con l'ausilio di sussidi audiovisivi, informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti ai contenuti della formazione. La parte pratica verrà sviluppata attraverso l'applicazione di dinamiche non formali come le simulazioni, il brainstorming, le esercitazioni anche di gruppo, il role playing, sempre alla presenza e con il supporto del docente formatore.

Al termine della formazione è previsto un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari ed i risultati ottenuti saranno registrati nel fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale annotare le presenze degli allievi, la firma del formatore presente e l'indicazione dell'argomento trattato.

Si prevede inoltre di far partecipare tutti i volontari alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana, coprendo le spese di trasferta che i giovani dovranno sostenere.

## 26) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile regionale, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le istituzioni costituisce elemento fondante. I contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile e dell'obiezione di coscienza.

A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati:

- La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato;
- Obiezione di coscienza: storia, valori etici e normativa di riferimento;
- Servizio civile: storia, valori etici, normativa nazionale e regionale;
- Il servizio civile come elemento di crescita nell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile;
- Principi e dimensioni pratiche della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali;
- Volontariato: storia, attività e prospettive;

- Volontariato: le leggi di riferimento;
- Il movimento delle Misericordie e il coordinamento provinciale delle Misericordie di Pistoia: storia, missione ed organizzazione;
- Gli sviluppi demografici degli ultimi anni in Italia e nel nostro territorio: la composizione demografica nell'ultimo decennio, l'invecchiamento dal basso e dall'alto;
- L'assistenza sociale alle fasce deboli della popolazione.

27) *Durata (espressa in ore):*

La formazione generale nel suo complesso tra formazione teorica e pratica sarà complessivamente di <b>42 ore</b> di lezione.	
--	--

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani**

28) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei giovani si svolgerà nella sala conferenze della Misericordia di Montale, Via Martin Luther King, 13 - Montale (PT)
---

29) *Modalità di attuazione:*

<p>La formazione specifica è effettuata con formatori dell'ente e professionisti esterni e verrà effettuata in forma unificata per tutti i volontari del Servizio Civile Regionale del progetto.</p> <p>La formazione specifica avverrà sotto il coordinamento del Responsabile del Progetto in collaborazione con il Responsabile del Servizio Civile Regionale.</p>
---

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>I contenuti verranno proposti attraverso modalità di apprendimento attivo. Verrà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni ed alle attivazioni esperienziali. Gli aspetti teorici verranno svolti con lezioni frontali di aula supportate da ausili informatici ed audiovisivi.</p> <p>La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sotto la supervisione del docente formatore.</p>
---

Ognuno dei partecipanti verrà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di apprendimento, nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.

A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e di esposizione dei contenuti e momenti in cui i partecipanti saranno chiamati a giocare un ruolo attivo, attraverso l'utilizzo creativo di strumenti di counseling espressivo.

Tutti i corsi ed i moduli formativi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.

I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale annotare le presenze degli allievi, la firma del formatore presente e l'indicazione dell'argomento trattato.

### 31) *Contenuti della formazione:*

SEZ. C) CORSO DI PRIMO SOCCORSO LIVELLO BASE (certificato e riconosciuto dall'ASL 3 di Pistoia) (ore 20)

Mod.1 conoscenza attivazione sistemi emergenza;

Mod.2 approccio corretto col cittadino infermo o infortunato;

Mod.3 valutazione stato del paziente e supporto vitale di base;

Mod.4 tecniche di barellaggio;

Mod.5 procedure amministrative.

SEZ. D) CORSO BLS-D DELLA CENTRALE 118 DELL'ASL 3 DI PISTOIA

Mod.1 (ore 8) Corso BLS-DAE per l'impiego di defibrillatori automatici esterni certificato e riconosciuto dall'ASL 3 di Pistoia

SEZ. F) GUIDA SICURA (teoria e pratica) (ore 12)

- Requisiti per la guida dei veicoli (art. 115 C.D.S.)
- Limitazioni della guida (art. 117 C.D.S.)
- Limiti di velocità (art. 141-142 C.D.S.)
- Circolazione dei veicoli adibiti a servizi di emergenza (art. 177 C.D.S.)
- Circolazione in autostrada (art. 176 C.D.S.)
- Uso delle cinture (art. 172 C.D.S.)
- Uso dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione dei veicoli (art.

153 C.D.S.)

- Uso dei dispositivi di segnalazione acustica (art. 156 C.D.S.)
- Comportamento in caso di incidente ed omissione di soccorso (art. 189 C.D.S.)
- Le tecniche di base relative alla guida in emergenza
- Le nozioni fondamentali di autoprotezione e sicurezza
- La cognizione della sicurezza sul posto di lavoro ai sensi del DLgs 81/08
- Guida sotto scorta
- Posizionamento del mezzo di soccorso all'arrivo sull'incidente
- Impostazione di guida
- Schivata d'emergenza
- Frenata sul bagnato

#### SEZ. G) CORSO SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE (ore 8)

Mod.1 Decreto D.Lgs 81/08: presentazione e aspetti legislativi di base

Mod. 2 Concetti di base sulla sicurezza: pericolo, rischio, prevenzione, protezione, infortunio, malattia professionale, concetto di valutazione dei rischi.

Mod. 3 Rischi infortunistici ed igienico-ambientali specifici in relazione alla mansione: movimentazione manuale carichi, guida degli automezzi speciali adibiti al trasporto di non deambulanti, rischio biologico, rischio incendio.

Mod. 4 Prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze – teoria e pratica  
L'incendio e la prevenzione incendi (principi sulla combustione e l'incendio, le sostanze estinguenti, triangolo della combustione, le principali cause di un incendio, rischi alle persone in caso di incendio; principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi); protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (le principali misure di protezione contro gli incendi, vie di esodo, procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme, procedure per l'evacuazione, rapporti con i vigili del fuoco, attrezzature ed impianti di estinzione, sistemi di allarme, segnaletica di sicurezza, illuminazione di emergenza); Esercitazioni pratiche (presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi, presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale, esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di nappi e idranti).

32) *Durata (espressa in ore):*

La durata complessiva della formazione specifica è di 48 ore
--

## Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **Massimiliano Corrieri**

Ruolo: **Responsabile del Progetto**

*corso frequentato:* \_\_\_\_\_ *data del corso* \_\_\_\_\_ *sede* \_\_\_\_\_

*oppure*

– *si impegna a svolgerlo entro l'anno:*  **SI**

Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **Massimo Martorana**

Ruolo **Coordinatore progetti**

*corso frequentato:* **Workshop di aggiornamento** *data del corso:* **06/03/2013** *sede:* **Firenze**

*oppure*

– *si impegna a svolgerlo entro l'anno:* **SI** **NO;**

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana:  **SI**

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza:  **NO**

n° progetti presentati: 2      n° posti richiesti complessivamente: 20

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana:  **SI**

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto Bruni Aligi nato a Pistoia il 14/12/1929 in qualità di responsabile legale dell'ente ***Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia*** dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 24/04/2013

Il Responsabile legale dell'ente

**BRUNI ALIGI**



